

Parco del Taburno • L'iniziativa nell'ambito del progetto 'Sve(g)liamo la Dormiente'

Tre giorni di corsi sulla raccolta di piante forestali

Al via tre giornate di corsi pratici sulla raccolta delle piante tipiche degli ambienti forestali dell'arcade Taburno-Camposauro a cura del Laboratorio di Ecologia forestale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con l'Ente Parco Regionale Taburno-Camposauro e l'Associazione WWF Sannio, ed organizzate nell'ambito del progetto "Sve(g)liamo la Dormiente". Nel corso degli incontri in programma nella giornate del 14, 21 e 28 maggio saranno spiegati gli usi delle varie piante reperibili nell'area, i regolamenti e i metodi di raccolta sostenibili.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Per le iscrizioni è necessario inviare una mail all'indirizzo formazione@svegliamoladormiente.net seguendo le indicazioni riportate sul sito del progetto dove è possibile consultare anche il programma delle giornate. I Comuni coinvolti nel progetto sono: Benevento; Bonea; Bucciano; Cautano; Foglianise; Frasso Telesino; Melizzano; Moiano; Montesarchio; Paupisi; Sant'Agata de' Goti; Solopaca; Tocco Caudio; Torrecuso; Vitulano. "Sve(g)liamo la Dormiente" è un progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud** e promosso dall'Associazione WWF Sannio (soggetto responsabile) in partenariato con Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro (organismo di gestione dell'area protetta in cui si svolgerà il progetto, come richiesto dal bando), Achab Med Srl, ASOIM onlus, associazione "Terra e Radici", associazione "Giardino Oltremodo Botanico onlus", associazione "Gramigna organizzazione di volontariato", associazione "Lutria snc Wildlife Research and Consulting",



Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria. Tra le attività previste dal progetto la creazione di 6 aiuole didattiche con essenze autoctone; la realizzazione di un "Atlante della flora e della fauna del Parco"; il posizionamento di bat-box e cassette-nido per i chirotteri e gli uccelli del parco; interventi per il migliora-

mento degli habitat naturali (ad esempio la Faggeta appenninica con *Taxus* e *Ilex*); il monitoraggio di mammiferi ed uccelli; la mappatura ed il recupero dei sentieri con l'organizzazione di eventi per svelare aspetti ambientali, storici e del gusto; la realizzazione di stagni per anfibi e rettili; la promozione di un Contratto di falda per la tutela e la regolamentazione dello sfruttamento del bacino idrico del massiccio.

